LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 15 Settembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 225

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Interessi provinciali.

Tolmezzo, 5 settembre 1903.

Un po' di storia.

A proposito de. Tram Elettrico Stazione per la Carnia — Tolmezzo.

L'idea di avere un tronco di strada ferrata o tramvia fino a Tolmezzo fu ventilata già da un ventennio, consci dei grandi vantaggi che ne sarebbero derivati per l'industria e commercio.

Nel 1881 fuvvi a Tolmezzo una riunione di tutti i sindaci della Carnia per trattare l'importantissimo quesito, e per prendere una iniziativa, e si fu in quell'assemblea che venne nominata una Commissione di quindici persone e incaricata di far eseguire un progetto di bene studiarlo, e provocare deliberazioni dallo stato e dalla Provincia per vedere con qual obolo concorressero nella spesa.

Venne quindi compilato un primo progetto dall'ing. Rabusso per l'attuazione del quale, figurava una spesa di 2.200.000 lire con un'entrata annua di 95.000 lire ed una spesa di manutenzione di 60.000 lire utile netto 30 000 lire.

Richiesta per la costruzione e l'esercizio la Società Veneta, questa esaminava il progetto, e visto il poco utile che ne avrebbe ricavato, tosto si rifiutava. In seguito a ciò è vistasi nell'impossibilità di raccogliere i mezzi sufficienti la Commissione si dimetteva lasciandoci della ferrovia altro che un pio desiderio.

Nel 1887 si fece pure un altro tentativo ripetutosi poi anche successivamente, ma senza alcun risultato, nel 1897.

Nel 1890 si costituì un'altra Commissione con a capo l'egregio sig. cav. De Marchi allora Sindaco che fece fare un progetto di ferrovia dall'amministrazione della Rete Adriatica, a sue spese, e questa nel 21 ottobre 1900 presentò il suo progetto, per l'esecuzione del quale facevano d'uopo circa 2,650.000 lire, che venne presentato al Comune perchè si trovasse chi lo eseguisse e ne assumesse l'esercizio.

Fu avanzato un ricorso al Ministro dei lavori pubblici per il concorso dello Stato nella spesa, e vennero richiesti senatori e deputati per il loro appoggio, ma anche questa volta, questo nostro sogno non doveva avverarsi poichè tosto il governo partecipava che esso non concorreva con nessun obolo, intravvedendo, che sarebbe riuscito un lavoro non rimunerativo.

In questi ultimi tempi si adottarono con successo nuovi tipi di strade e motori a forza meccanica, i quali facilmente consentono il passaggio in istrade pur anco strette e che sopportano le maggiori pendenze, quali il 15 per mille.

Adottando attualmente questo sistema, si fa un preventivo di spesa di circa 800,000 lire, per l'attuazione del quale la provincia concorrerà con le già votate lire 12,000 all'anno, con un obolo certo non minore concorrerà il governo, alle quali aggiunte circa 30,000 lire di reddito si raggiungerà la somma di lire 60,000 all'anno ed anche più e con una simile in breve tempo si arriverà all'ammortizzamento del capitale senza bisogno di aggravare il nostro comune per suo concorso.

Il Comune di Tolmezzo sente e comprende il bisogno e l'importanza dell'oggetto, e nel pubblico interesse cera di procurarne una sollecita soluzione. Mediante l'opera del Comune si potranno ottenere tutte le facilitazioni e ottenere sussidi; ha la probabilità di trovare la forza elettrica per la trazione; a lui quindi spetta l'iniziativa e persino domandarne la concessione per la costruzione, trovare società e persone, (di cui si ha ogni probabilità si siano già offerte qui a Tolmezzo e persone serissime), e loro affidare la costruzione a l'esercizio.

* * *

Tolmezzo, 12 settembre.

Amante dello spirito di fratellanza e di concordia che dà forza e crea le forti energie per sciogliere le maggiori difficoltà, mi sia permesso, bene inteso senza pretese, esporre un mio pensiero riguardo alle diversità di vedute che agitano la Carnia per l'importante questione ferroviaria. Che non sia possibile un patriottico accordo? Io dico possibilissimo, si tratta solo di smettere le personalità e le inveterate gelosie locali, guardando solo al bene generale di tutta l'importante regione Carnica. Non v'ha dubbio, il progresso nessuno lo arresta, la Carnia avrà le sue ferrovie, ma le attuali discrepanze con nostro danno, ne ritarderanno l'attuazione. Sorga fra i distinti signori della nostra regione un apostolo della concordia e fratellanza e, *viribus unitis*, avremo presto la sospirata ferrovia.

Un veterano.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO.

— In seno alla Società operaia.

L'altra sera al Consiglio della Società operaia fu dalla Presidenza data comunicazione delle dimissioni del consigliere Bellina: il Consiglio ad unanimità le respinse. A questo passo il Bellina fu indotto dalle ingiurie di qualche consigliere ed accuse di soci, causa lo zelo spiegato pel bene della Società, essendosi egli assunto la riscossione delle quote. L'agire del Bellina era correttissimo ed inspirato ad un lodevole fine; e davvero non sappiamo quanto biasimo si meriti chi si adopra per l'utile comune! La deliberazione di respingere le dimissioni, nel caso presente, ci sembra una scappatoia qualsiasi, poichè, o si ha fiducia e stima di un individuo o non se ne ha affatto. Nella prima ipotesi, avanti di sparlare, occorre un esame serio e profondo, ciò che nella fattispecie non venne praticato; nella seconda, è pericoloso delegargli l'esercizio del potere; tra le proposizioni del dilemma dunque, e l'operato del Consiglio, esiste una stridente dissonanza.

Il ritiro d'una persona attaccata da certe insinuazioni, anzichè un danno, costituisce un vantaggio morale immenso; e lungi dal turbare il sentimento di solidarietà e concordia, elimina le condizioni sotto il cui concorso tale turbamento possa effettuarsi. Dato il vento che nell'atmosfera della società spirava, il consigliere Bellina altro non ha fatto che allontanare le cause per cui il barometro segnava pioggia e tempesta: ora potrà risplendere il sole, e per qual motivo non si vuole il sereno? Molte volte volendo elevarsi al disopra di certe piccinerie, si resta al di sotto, ed il prestigio e la propria autorità dalla loro azione corrosiva vengono non superficialmente intaccate.

— In Tribunale.

Fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 e a L. 10 d'ammenda certo Colombo Davide d'ignoti di Moggio Udinese, detenuto, per reato di resistenza ed oltraggi ai R. R. carabinieri.

Fu invece assolto per inesistenza di reato certo Toppani Pietro d'anni 38 di Udine, detenuto, imputato di truffa.

— Reclamo.

Sarebbe una cosa molto ben fatta e laudabilissima, se l'on. sig. Sindaco di Tolmezzo volesse provvedere acchè i proprietari delle case (sono così pochi) e in ispecie di quelle sulle principali vie del paese, (quale Corso Vittorio Emanuele) applicassero ai loro tetti le grondaie, e che non si constatasse più quello sconcio che succede in tempo di pioggia, che i passeggeri, dal lastricato debbono andare in mezzo alla strada per evitare che si scarichi sui loro ombrelli impotenti a ripararli, quella massa d'acqua non indifferente e che esse anche con non poca violenza.

MAIANO.

— Nozze.

14, settembre. — Ieri ebbero luogo gli sponsali dell'avvenente signorina Luigia Biasutti figlia dell'egregio sig. Gio. Batta di Maiano, con il distinto giovane sig. Carlo Malfatti di Gorizia. Padrino dello sposo fu il sig. Caneva Giuseppe direttore del setificio Lenassi di Gorizia. Il sig.r Aristide Caneva offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro con cui venne firmato l'atto di matrimonio. Dopo ebbe luogo un sontuoso banchetto a cui parteciparono circa quaranta invitati. All' *Champagne* si iniziò la serie dei brindisi. Degni di nota quelli del padrino sig. Giuseppe Caneva veramente felicissimo e quelli in versi delle vezzose signorine Maria ed Eleonora Biasutti, sorelle della Sposa, ambedue poete se geniali brillantissime.

Splendidi e numerosi i regali offerti agli Sposi, che stamattina partirono per un lungo viaggio di nozze diretti a Monaco. Auguri alle rispettive famiglie.

FAGAGNA.

— La soluzione d'una vertenza.

Giorni sono davanti al Pretore di S. Daniele, comparvero i signori Luigi Alberti fu Osvaldo di anni 53 e Silvio di Beniamino Fabrizio di anni 26, entrambi da qui. Il signor Luigi Alberti si era querelato per alcune parole ch'egli reputò ingiuriose proferite dal Fabrizio.

Ora questi davanti al R. Pretore, dichiarò di non ricordare di aver pronunciate nel 22 giugno 1903 le parole ingiuriose all'indirizzo dell'Alberti; che se le avesse pronunciate, le ritirava ora; e che in ogni modo, egli non ebbe mai l'intenzione di offendere l'onoralità del signor Alberti.

In seguito a questa ritrattazione, il signor Alberti dichiarò di recedere dalla presentata querela; e, come vuole la legge, il Fabrizio dichiarò a sua volta di accettare la remissione della querela.

Le spese vanno tutte a carico del Fabrizio.

SPILIMBERGO.

— Elezioni suppletive.

5 settembre (Ezio). I seggi non si potevano costituire prima delle 11; ciò che dimostra la poca importanza che da parte degli elettori si deve alla elezione di ieri.

Su 901 inscritti votarono solo 106 cinquantatrè per sezione. I candidati alla prima sezione furono 45 alla seconda 63.

Riuscirono eletti D'Innocente Pietro con voti 64, Businelli Giovanni con 59, De Rosa Alessandro 57, Martina Francesco 45, Colavic Alessandro 42, Sedran Amedeo 34, Carlini Antonio 28.

Per dimostrare quanta serietà si dava alle elezioni di ieri, accennerò alla lista fatta da qualche buclone portando come candidati sette poveri diavoli sussidiati dalla congregazione di carità; ed anzi uno di questi si ebbe una quindicina di voti con molte schede contestate gli altri, chi quattro chi cinque voti.

SUTRIO.

— I cadaveri in Chiesa.

12, settembre. — (S. E.) Il consiglio Comunale di Sutrio con sua seduta del 21 settembre 1902 disponeva che per ragioni d'igiene, i cadaveri non dovessero più tenersi in chiesa nel tempo della messa funebre; non sappiamo la ragione, ma il certo è che tale disposizione, inspirata al più alto senso moderno, urtò i nervi al nostro Parroco, il quale dovette cedere, malgrado le proteste e in omaggio alla legge. Ma siccome il... tempo matura le nespole, così maturò anche le disposizioni delle nostre Autorità Comunale, giacchè ieri ed oggi, in occasione di due funerali, il Parroco tenne egualmente i cadaveri in chiesa durante la messa, sollevando le proteste delle persone di senno, non escluse quelle di certi Consiglieri, che bellamente videro corbellata la... propria delibera! Esposto il fatto e... la susseguente violazione di diritto, noi domandiamo e gridiamo alto: E' vero che l'autorità Comunale vietò al clero l'esposizione delle salme nella chiesa nel tempo della messa? E se ciò risulta dagli atti, come va che il R.mo Parroco fa il nesci, bellamente infischiandosene del Prefetto, autorità Comunale e Regolamento Sanitario? Noi fidiamo nell'energia e nello zelo della nostra Giunta perchè certi sconci non si ripetano più osservando che nei Cimiteri nuovi, v'è una cella, eretta esclusivamente per l'esposizione dei morti, e che la chiesa, più che luogo di divozione e preghiera, è un grande veicolo di malattie infettive, le quali, più che propagarle *con sistemi medioevali* van ciscoscritte e limitate nel miglior modo possibile!

PALMANOVA

— Buona usanza.

Sono pervenute a questa Congregazione di carità le seguenti offerte:

In morte dell'avv. Giacomo Levi dal sig. Giacomo Vanelli lire 1.00

In morte di Rosa Formentini. Dai signori fratelli Vanelli lire 2.00, dal sig. Enrico Buri l. 1.00, dai sig. F.lli Ronzoni l. 1.00, dalla signora Arsenia Nadalutti ved. De Giudici l. 1 00.

In morte del prof. Egisto Dini di Venezia dal sig. Ennio Buri l. 1 00.

In morte di Colombo Antonietta nata Zaffoni dal signor Ennio Buri l. 1.00, dal sig. Vanelli A. l. 1.00.

— Le misure di polizia.

Le misure di precauzione al confine di Visco continuano ed aumentano, abbiamo anzi motivo di ritenere che vogliano essere sistemate con una speciale organizzazione, in quanto che lo stesso direttore di polizia Busich è venuto al posto di confine di Cervignano per ispezione.

Pare che lungo tutta la linea da Trieste a Nabresina e da Nabresina ai confini sieno stati disposti agenti in borghese e non solo questi ma anche parecchi dilettanti del genere, volgarmente detti confidenti.

REANA DEL ROJALE.

— Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, in seduta 9 andante, fra altro ha approvato ad unanimità, in seconda lettura, il regolamento organico per l'ufficio Municipale, portando lo stipendio del segretario da L. 1000 a L. 1500 annue esente da ricchezza mobile, e con diritto a pensione dopo 30 anni di servizio.

PORDENONE.

— Società agenti.

Nella assemblea generale dei soci, dopo l'approvazione del resoconto per l'anno 1902-1903, si procedette alla elezione di 7 consiglieri e dei sindaci.

A consiglieri riuscirono De Carli Alessandro fu Marco, Mascherini Francesco, Quarina Artico, Ariot Giacomo Aldo, Valerio Andrea, Treu Francesco e Boemo Alfredo. A Sindaci effettivi: Tomasi Giovanni, Sartori Pietro, Toffolon G. B.; supplenti: Monisso Luigi e Marchiori Lodovico.

La "Dante Alighieri" in Friuli

Abbiamo sott'occhio il resoconto dell'attività sociale dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1903 del Comitato di Palmanova; e quello del Comitato di Udine: e ne spigoliamo qualche periodo, a conforto e sprone dei lettori friulani — non senza rilevare però che troppi sono i centri della Provincia dove non esistono comitati: Tolmezzo, Gemona, S. Daniele, Tarcento, Codroipo, ecc.

Il Comitato di Palmanova si costituì ai primi di settembre dell'anno 1889, quando da Roma partì la voce che invitava gli Italiani ad associarsi per la difesa e la diffusione della lingua e della coltura nazionale dentro e fuori dai confini della Patria; e fu dei pochi che formarono il nucleo della Società e che si riunirono a Congresso per la prima volta a Roma nel 1890 — 44 comitati con 4 mila lire di entrata.... In questi ultimi anni la nostra Società ha progredito....; da 44 i comitati sono oggi 124, e le 4 mila lire iniziali sono oggi divenute 87 mila disponibili. Ma quale umiliante distanza dalle Società congeneri! L'*Alliance française* spende ogni anno 250,000 lire; lo Schulverein supera il mezzo milione, ed i nostri fratelli di Trento, di Trieste e dell'Istria, che sommano appena a 800,000, contano nella lega nazionale 20,000 soci, hanno speso 350,000 lire in edifizi scolastici ed hanno messo da parte un capitale di riserva di 430,000 lire pur erogandone ogni anno 60,000 per gli intenti sociali. Quale lezione ai 34 milioni di fratelli!

« Palmanova, comune con 4311 abitanti, conta oggi nel suo comitato 5 soci perpetui e 71 soci onorari, compresi 14 comuni (del Mandamento); manda in media alla cassa centrale ogni anno 400 lire ».

Unite al resoconto di questo comitato, leggiamo tre lettere di patrioti illustri all'ottimo nostro amico dott. Bortolotti, che ci sembrano meritevoli di essere riprodotte.

Maderno, aprile 1900.

Tengo a dirle quanto sia ammirato dell'opera di codesto Comitato che è fra quelli i quali massimamente sostengono il peso di un'opera che dovrebbe essere con pari ardore compiuta da tutti gli italiani. Permetta che per tale primato negli sforzi a pro del nostro idioma, della nostra civiltà, della nostra cultura, del nostro carattere nazionale, le porga le più vive congratulazioni ed i sensi di gratitudine affettuosa, che, anche a nome di molti amici, si pregia esprimerle il suo dev.

Giuseppe Zanardelli.

Roma, 11 aprile 1900.

Con sommo compiacimento rendo lode e incoraggiamento al nobilissimo Istituto della « Dante Alighieri » che l'illustre Senatore Villari sì degnamente presiede. I più alti interessi morali ed economici della nostra diletta Italia si immedesimano nella lingua nazionale che la suddetta benemerita associazione mira a tutelare e difendere, acquistando titoli alla gratitudine della Patria.

Fo plauso specialmente a codesto Comitato che con intelletto d'amore lotta indefessamente contro l'invadente elemento straniero. Anch'io vigilo quanto meglio so e posso, a difendere da persistenti insidie il sacro patrimonio nazionale. Associati nell'opera che mira ad un comune intento, gradiscano Signori del Comitato di Palmanova il mio fraterno saluto.

Giuseppe Biancheri.

Roma, 27 aprile 1900.

E' giusta cosa, che i frammenti etnici, i quali si insinuarono nel territorio proprio di una Nazione e furono compresi nella Storia, nella civiltà e fin nella vita economica di essa, debbano alla fine riconoscersi cittadini di una patria comune, e, se non adottarne l'idioma e riverire la preminenza della stirpe maggiore, per lo meno non insidiarne la integrità, protendendo dislealmente la mano ai suoi nemici e ripagando con nera ingratitudine l'ospitalità secolare ricevuta. Ad ogni modo codesto Comitato della Società « Dante Alighieri » difendendo la lingua, la cultura, il genio, le memorie e le ragioni eterne di nostra gente su tutto il suolo italico, riaffermando il legittimo *si* presso alla innaturale frontiera politica, non potrebbe in miglior modo rinnovare e avvivare gli auspici dell'umile e pure avventurata città, ov'esso ha sede, eretta dai Veneziani per propugnacolo d'Italia.

Pietro Ellero.

APPENDICE — 54

A Villa Oliveta

Mentre le signore si scambiavano tra loro segni vivaci, rapide significanti occhiate e gli uomini rimanevano attoniti dell'indifferenza di Renato, il notaio lesse il contratto di cui nessuno intese distintamente una frase; poi, levandosi e volgendosi verso il conte:

— E' a Lei — disse raggiante — è a Lei, signor conte, che tocca per primo di segnare il contratto.

Renato s'alzò dondolandosi s'appressò al tavolo firmò con manifesto dispregio il contratto e gettò la penna che venne a cadere ai piedi della sposa; il notaio ossequiente la raccolse, la presentò all'Adriana, e tra due sorrisi e una profonda riverenza le disse:

— A Lei, signora contessa!

Ad un tratto, un gran clamore s'intese lungo le scale del palazzo. Un cameriere tutto affannato entrò annunciando Goffredo, che apparve subito nella sala. Trovandosi davanti a tutto quel mondo elegante, a tutti quei signori in vestito da società che lo squadravano dal basso all'alto, il pover uomo si sentì un po' sconcertato; ma ridivenne tosto padrone di sè e tranquillo come quando si trovava all'Oliveta. Si scoprì, salutò rispettosamente e raggiunse sua figlia?

— Di che cosa si tratta? — domandò semplicemente.

La fanciulla, in poche parole lo mise al fatto della cosa. Renard ad alta voce si felicitò del suo arrivo; nell'interno, lo maledisse, pensando che poteva benissimo dar luogo a qualche disgustoso incidente. Gli domandò s'era contento del matrimonio di sua figlia col nobile conte Renato di Molère.

— Lo vedremo quando ne sarà il momento — disse Goffredo colla sua voce sempre calma e grave. Ci sono altre cose, di maggiore importanza, prima da occuparsi. E si piantò di faccia al giovane conte.

— Signore — gli disse solennemente — v'impongo di dichiarare sul nostro onore davanti ai vostri amici, se rapiste, o no con violenza mia figlia, quella notte fatale. La rapiste o no, per sorpresa e contro la sua volontà?

Renato, tra i molti vizi, nell'anima travista aveva ancora conservato qualche cosa di buono: un sentimento di franchezza. Richiesto in questa forma da Goffredo, egli asserì esservi infatti stata da parte sua viva violenza contro la resistenza della fanciulla; confessò anche d'essere stato gettato nel fiume, dopo la lotta con l'ubbriaco.

Goffredo pregò Renard di mettere a verbale la cosa e quando ciò fu fatto prese la carta la piegò e la mise nel suo portafoglio.

— Ora sei libera di far quello che t'aggrada — disse a sua figlia.

— Grazie, babbo, — rispose Adriana abbracciandolo e invece di prender la penna che il notaio le porgeva:

— Aspettate un momento disse, torno subito.

CAPITOLO XVIII.

L'improvvisa apparizione di Goffredo Noget, la sua strana domanda, la risposta di Renato s'allontanavano troppo dal romanzo intessuto dalla contessa d'Aimon perchè le dame tutte, che attendevano ansiose la fine dell'avventura, non ne rimanessero colpite. Dopo l'uscita di Adriana, si produsse un vero fermento; i bisbigli s'intrecciarono più fitti, le chiamate si fecero più frequenti; anche gli uomini stetti in un gruppo conversavano con calore. Il conte Rolando s'era avvicinato alla marchesa e le palava a bassa voce; Renard, con una penna, tracciava per conto suo degli arabeschi fantastici sopra un foglio di carta e Ruato, abbandonato come il solito nella sua poltrona, sembrava assistere indifferentemente a tutto quel tramestio. In quanto a Goffredo, lui solo, in capo alla tavola, attendeva calmo, colle braccia in croce. Il suo isolamento non durò a lungo. Dopo qualche istante il duca d'Orsolcy, alzandosi faticosamente in causa della gotta, gli si appressò.

— Amico mio — gli disse bonariamente riuscendogli subito simpatica quella fisonomia aperta e leale — è Lei che ha reso al conte di Molère le sue terre vendute dopo la rivoluzione?

— Sì, signore — rispose Goffredo.

— I giacobini non avevano diritto di venderle, ma non importa, lei ha fatto una bella azione, per Dio!

— Che avrebbe dovuto trovare imitatori — disse dietro di loro il conte Valmore, con accento di mal celato dispiacere.

— Non è causa sua se la coscienza divien sì sara in Francia caro Valmore — rispose gravemente il duca vedi, io che non sono affatto sospetto di partigianerie popolari voglio, perbacco toccar la mano di questo galantuomo. Permetta, signor Noget!

(Continua)

ALTRE NOTIZIE
sull'uragano di domenica

La pescheria scoperchiata.

Marano Lagunare, 13 *settembre*. — Da diversi giorni qui predomina il forte sciroccale; acque «grandi» e vento impetuoso.

Oggi, verso le 16, si scatenò un vero uragano; il forte vento da sud-ovest, accompagnatato da pioggia torrenziale mischiata con grandine, produsse non lievi danni alle proprietà pubbliche e private.

La nostra pescheria sofferse più di tutti; metà del coperto fu asportato dal vento con danno non indifferente; tutto lo steccato della torre comunale fu disvelto e sbattuto contro i muri delle case vicine e del Municipio. La premiata fabbrica sardine all'olio e filetti d'acciuga della Ditta Depangher e Comp. ebbe portato in laguna il camino, e gettato a terra parte del muro di cinta; il villino del co. De Asarta ebbe a soffrire non lievi danni causati dall'asporto di vetri e materiale della bellissima veranda che attorniava la maggior parte del castello. Ebbe anche a soffrire la darsena ed il caseggiato adibito alla servitù, scuderia ecc. ecc.

La draga per l'escavo del canale in un attimo fece circa 300 metri e si portò vicino alla palazzina; il vaporino ebbe solo una magnifica lastra rotta

Diversi comignoli furono svelti e gettati a terra. Le tegole volavano dappertutto. Tutte le case sopportarono danni. Nessuno si ricorda un tempo eguale. Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie personali, stantechè tutta la popolazione e massimamente i pescatori si trovavano in paese, essendo festa. Guai se fosse stato giorno feriale! tutti si sarebbero trovati in laguna, alla pesca: e non si sa come sarebbe andata a finire.

Il Comune, che non ha bisogno di disgrazie, fu invece il più danneggiato.

Al momento che scrivo, continua l'imperversare del temporale e chi sa che notte avremo! Se sarà il caso, vi scriverò.

La casa dell'on. Pascolato danneggiata.

Sequals. — 14 *settembre*. — Iersera alle ore 6 3[4 improvvisamente si scatenò un violento uragano che terrorizzò addirittura tutti i pacifici abitanti di Borgo Fontana specialmente, ed anche... i non pacifici di qualche altra Borgata.

Nella bella e pittoresca via di Fontana, furono addirittura scoperchiati i tetti delle case, divelte annose piante fruttifere di alto fusto, distrutti i vigneti, i giardini; insomma, tutto atterrato. Le località maggiormente danneggiate sono quelle abitate da Pasquali Giusto, dal segretario Comunale Battistella, Coco Mora, ove attualmente trovasi in villeggiatura l'onorevole Deputato al Parlamento Commendatore prof. avv. Pascolato; da Bortoli Lorenzo e dai Consorti Fabris. I più vecchi non ricordano una bufera così tremenda.

Oggi sul luogo del disastro, numeroso popolo, grosso e minuto, accorso da tutte le parti, commentava gli effetti della meteora.

Maniago. — 13 *settembre*. — *(p. r.)* — Stassera qui imperversò un vero temporale: lampi, tuoni, vento furioso, — fortunatamente durato pochi minuti, — così da far supporre possibili danni come or fa un mese a Maniago Libero. Fortunatamente nulla di tutto ciò.

Bicinicco. — 13 *settembre*. — Qui oggi verso le 4 pom. si è scatenato un violentissimo temporale con pioggia e vento. Il vento ha atterrato molte piante annose, (anche a me un vecchio cipresso nell'orto), molti camini e comignoli, coppi, abbaini. Il granoturco, e specie il cinquantino, fu addirittura disteso come fosse passato sopra un erpice!..

Non si hanno a lamentare disgrazie umane.

Gravi danni nel Canale del Ferro.

Chiusaforte. — 14 *settembre*. — Il nubifragio ci portò tant'acqua che mai tanta se ne vide dopo il nubifragio del 1851.

Alle ore 15 cadde il ponte che conduce al canal di Raccolana; quello tra Chiusa e Raccolana è sbattuto, ma resistette.

Raccolana fu come inabissata: le case erano tanti getti d'acqua che filtrava dai muri. Fu bravura di quei abitanti a salvare la Chiesetta di S. Paolo; la casa di tali Fratelli Fuccaro *Nani* minacciava rovina, e dovette esse sgombrata. Crollò la stalla di Giorgio Fuccaro, ed un altro angolo di casa. Raccolana è oggi irriconoscibile!...

Chiusaforte. — 14 *settembre*. — Ieri mattina un'aria calda, afosa, faceva prevedere una giornata di pioggia insistente, ma non poteva certo far presagire un nubifragio così spaventoso come quello che si è scatenato su tutta la nostra regione.

Verso le 10 incominciò ad imperversare un tempo orribile, ed in poche ore lo scrosciare incessante della pioggia, sbattuta da potentissime raffiche di vento, ingrossò talmente i rivi ed i torrenti che gli alvei diventarono insufficienti a contenerne le acque.

Verso le 16 il Fella presentava un aspetto addirittura terrificante, occupando col volume delle sue acque tutto l'amplissimo letto (della larghezza di oltre un continaio di metri) fra Chiusaforte e Raccolana, raggiungendo in vari punti l'altezza delle dighe costruite a difesa delle proprietà e delle case, minacciando di irrompere nelle campagne, di abbattere ponti, di produrre franamenti e di causar corrosioni alle strade.

L'apprensione generale poi era accresciuta per il fatto che l'impetuosa fiumana trasportava in gran numero piante divelte; taglie e travi di tutte le dimensioni; pezzi di ponti; porte, tavole, sedie, casse, botti. Perfino una culla, fu veduta passare, travolta dalle acque!...

I più vecchi del paese affermano di non avere assisti o mai ad uno spettacolo simile, che appena appena può essere paragonato alla memorabile inondazione del 1851.

Guai se quel diluvio di pioggia fosse continuato, senza interruzione, solo per poche ore ancora!...

Chiusaforte in grazia della sua stessa posizione, non ha risentito danni gravi.

Raccolana invece, dalle acque scorrenti dalla montagna sovrastante, ebbe parecchie case inondate, alcune abbattute, altre in parte rovinate; le strade del paese furono completamente inghiaiate; le campagne in molti punti devastate il ponte sul torrente Reclaniz, della strada che mette in Canal di Raccolana asportato.

Secondo quanto mi viene riferito, anche maggiori sarebbero i danni verificatisi fra Chiusaforte e Pontebba: molti ponti e case sarebbero stati distrutti; la strada nazionale e la linea ferroviaria sarebbero ridotte in pessimo stato da numerose corrosioni e valanghe.

Fra tanti malanni resta tuttavia almeno la speranza che non si debbano lamentare disgrazie di persone.

Una parete sfondata.

S Daniele 14 *settembre*. — Giornata procellosa, quella di jeri!.. Alle 12, il diluvio; alle 16, nuovi temporali violentissimi; alle 24, il finimondo!..

E fu tanta, l'acqua caduta, non sol tanto qui, ma più ancora — si vede — nella regione superiore; che il Tagliamento ingrossò rapidamente, e portò via netto il ponte-armatura, innalzato nel suo letto, presso la sponda sinistra per la fondazione della prima pila del nuovo ponte; e vi vedono galleggiare sulle torbide e spumanti acque centinaia di borre strappate via chissà da dove!

E fu tanta la violenza del vento, massime alla mezzanotte circa, che sradicò alberi fe' volare tegole, abbattè pali, spezzò rami. Stamane, il nostro mercato presentava un quadro di devastazione: dappertutto giacevano rami spezzati e foglie strappate. Il più curioso accidente, mi si narra, è accaduto nella casa del barone Toran: vi avevano lasciato aperta una finestra, e il vento vi entrò con tanto impeto da atterrare una parete di contro!..

Case scoperchiate.

Gemona. — 14 *settembre*. — Fo seguito a quanto vi comunicai in fretta stamane. Durante la notte continuò a cadere pioggia con spietato furore, tempestò in diverse località ed un vento indiavolato persistette fino all'alba di stamane.

I danni sono enormi. A Gemona il vento divelse in Piazza Vittorio Emanuele l'antenna del gonfalone municipale, che cadendo spezzò il filo telegrafico interrompendone il servizio che venne ripreso soltanto nel pomeriggio.

Ad Ospedaletto ed in altre località maggiormente esposte alle raffiche del vento vennero scoperchiate diverse case portando le tegole a una distanza di oltre cento metri, vennero atterrati muri di cinta e addirittura sradicati gelsi ed alberi robustissimi. Il Tagliamento raggiunse spaventevoli proporzioni e nella sua vertiginosa corsa trasporta ancora una rilevantissima quantità di legname d'ogni specie: vuolsi avere notato anche un cavallo ed una carretta. Le comunicazioni con Trasaghis e Bordano sono sospese e così pure il servizio postale.

Fortunatamente non si deve registrare alcuna neppur lieve disgrazia di persone. Solo lo spavento del finimondo fece tremare, pregare ad anche piangere diverse donnicciole di certo non troppo desiose di salire in Cielo così miseramente.

Sacile. — *(b. c.)*. — Un continuo ripetersi, il ciclone di ieri sera. Ma se togliamo qualche danno derivato ai coperti delle case e ai vetri delle finestre, — se togliamo l'abbattimento di qualche pianta, dobbiamo convenire che il tempaccio fu anche abbastanza discreto. Guai però se il vento si fosse abbassato.

Si temeva per la campagna; ma anche qui non abbiamo da lamentare seri guai.

Va data lode all'impresa della Luce Elettrica, che sollecitamente seppe dissipare le tenebre: in due sole ore di lavoro la luce ritornò, come merita una parola di encomio il bravo operaio Gildo Cordazzo che — sfidando l'imperversare del tempo — liberò la via di Pordenone dalla presenza di un grosso platano, che svelto dalle radici, ne intercettava il passaggio.

Ampezzo. — 14 *settembre*. — Tutto il giorno di ieri e ier l'altro cadde, una pioggia torrenziale. Questa notte poi, accompagnata da violenta bufera, da lampi e tuoni continui si è riversata a catinelle: pareva il finimondo, addirittura!

Case, campagne, gli alberi da frutta e le viti hanno subito danni gravissimi. Non si deplorano fortunatamente altre disgrazie, come da un tale orrendo temporale potevasi aspettare.

Il tempo minaccia ancora e ci promette qualche altro regalo.

La piena del Tagliamento.

Codroipo, 14 *settembre*. — Il cattivo Il cattivo tempo continua. Domina lo scirocco. Nel mentre scrivo è mezzanotte e la pioggia cade dirotta.

Dalla notte scorsa il fiume Tagliamento è in piena. L'idrometro alle 11 ant. segnava metri 2.90. La fiumana di fronte al Casale di Loreto ha invaso gli escavi. Il passaggio dei pedoni e delle vetture sul ponte è stato fino da questa mattina sospeso. Molte persone con carri e vetture, impossibilitate a proseguire il loro viaggio, in parte retrocedettero; altre stazionarono tutto il giorno al ponte in attesa che venisse riaperto il passaggio. Ma questo alle ore 5 pom. era ancora chiuso. A quell'ora l'acqua era in decrescenza. L'idrometro segnava m. 2.55, ed il rappresentante del Genio Civile mi diceva che il ponte sarebbe stato riaperto quando le acque fossero discese a m. 2.30. Prima sarebbe stato imprudente il farlo.

La notte si approssimava ed i viaggiatori impazienti, come potete immaginare, di proseguire, erano incerti se dovevano attendere ancora o rifare la strada fatta Molti curiosi, in vettura ed in bicicletta, si recarono, durante la giornata, a vedere la *piena*, spettacolo sempre imponente.

Il fiume il cui letto ha qui una larghezza di circa 1000 metri, era tutto uno specchio. L'acqua sulla quale si vedevano di tratto in tratto galleggiare travi, tavole, piante divelte, ed altro andava a sbattere con furia intorno ai piloni in legno del mal sicuro ponte.

Durante le due ultime notti il Tagliamento fu visitato da ben quattro uragani. Alle 5 del mattino di ieri l'altro scoppiò un fulmine così fragoroso che fece tremare le case circonvicine. Il fulmine si scaricò sopra una pianta di acacia situata sull'argine sinistro e spostò un masso di pietra vicino all'idrometro.

Dalle 5 pom. non ho più notizie, ma la pioggia avendo ripreso il suo impero in pianura ed ai monti, l'acqua sarà ritornata a salire e quindi il passaggio sul ponte sarà ancora chiuso.

Finora i danni cagionati dalla piena sono piccoli. Le guardie sono appostate nelle località più minacciate.

Nessuna disgrazia.

Le notizie d'oggi.

Abbiamo chieste oggi informazioni.

Il Tagliamento decresce, epperciò furono licenziate anche le guardie.

La strada nazionale pontebbana ebbe gravi danni, nella località Roncis.

* * *

— L'uragano di domenica imperversò su tutto il Veneto e su tutta l'Austria meridionale fino a Vienna.

A Fener, in Provincia di Belluno, ne rimase vittima la giovinetta Chiarina Piloni, d'anni 22, figlia unica del cav. avv. Enrico Piloni, vedovo, consigliere della Corte di Cassazione di Torino, recatosi a Fener in villeggiatura.

In provincia di Verona, anche due vittime: certa Maria Tasin, colpita da un albero spezzato è morta istantaneamente; e un barcaiuolo capovolto dal vento con la sua barca nell'Adige, è annegato.

Le cause degli uragani.

Il prof. Palazzo, direttore all'ufficio Centrale di Metereologia in Roma, intervistato, afferma che le cause del maltempo si devono alla grande depressione manifestatasi il 10 settembre sulle coste della Norvegia. Prevede che le burrasche dureranno altri due giorni.

Vento infuocato.

A Palermo imperversò ieri un violento e afoso scirocco. La città era avvolta in una fitta caligine, percorsa da nembi di polvere La temperatura era insopportabile; in certi punti oltrepassava i 42 gradi!...

La città era semideserta; tutti si rinchiudevano nelle case. Da parecchi anni non spirava un simile tremendo scirocco, che deriva da un vero *simun* del deserto di Sahara.

* * *

In seguito a pioggie torrenziali, vi furono numerose interruzioni ferroviarie a Salisburgo, in Carinzia, in Carniola ed in Tirolo.

Le comunicazioni ferroviarie.

(Ultima ora).

La linea ferroviaria Pontebba-Udine non è ancora riattivata e non puossi neppur assicurare che l'involtro dei treni Pontebba-Udine si riattivi in giornata.

D'urgenza, in causa anche del continuo tempo piovoso, furono chiamate numerose squadre di operai.

La linea ferroviaria oltre il confine non sarà riattivata che fra una quindicina di giorni.

CODROIPO

— Un'ottima compagnia drammatica.

E' proprio distinta e merita l'appoggio dei cittadini. — E' questa la Compagnia drammatica *G. Servi* diretta dall'artista S. Dreoni, la quale questa sera, nella sala teatrale dell'*Albergo Roma*, iniziò il corso delle sue rappresentazioni esponendo l'applaudito lavoro di Castelvecchio. *L'onore della famiglia.*

Tutti gli artisti si distinsero in questa bella produzione specialmente il primo attore sig. Salvatore Dreoni e la prima attrice sig. Annina Viliani — che furono applauditissimi. Nella farsa che seguì, il brillante sig. Giuseppe Servi, nostra vecchia conoscenza, si mostrò all'altezza della sua fama; ci fece ridere dal principio alla fine, ed ebbe continui, fragorosi applausi.

Questa sera, il *Povero Piero* del Cavallotti.

CORDOVADO.

— Fallimento.

Il Tribunale di Pordenone, con sua sentenza del 10 corr. ha dichiarato il fallimento del negoziante in commestibili e liquori di Curzio Faleschini di Luigi nominando a curatore l'avv. Lodovico Franceschinis della vicina S. Vito.

L'attivo nominale denunciato, è di lire 6765; il passivo, di lire 12 439.

Prima adunanza, 26 settembre: termine per la presentazione dei titoli 11 ottobre; chiusura delle operazioni di verifica, 29 ottobre.

Cronaca Cittadina

— Una commissione.

La Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette di ricchezza mobile e dei fabbricati della Provincia di Udine per il biennio 1904-1905, è composta come segue:

Della Rovere avv. cav. G. Batta. Presidente, Cavallari cav. Eugenio Vicepresidente, Linussa avv. Pietro membro effettuo, Bardusco cav. Luigi id, Paglieri cav. Giacomo id, Rossi prof. Giuseppe membro supplente, Perosa rag. Ermenegildo id, Plateo avv. cav. Arnaldo id, Luzzato cav. Ugo id, di Gaspero ing. Gaspare effettivo aggiunto per i fabbricati, Canciani ing. prof. Francesco supplente aggiunto per fabbricati, De Fori ing. Lorenzo id.

In paese è ritenoto che pochi dei sette eletti possono stare a quel posto, essendo gli altre incopacità privi di quell'intelligenza che vuole, per poter amministrare un comune quale è quello di Spilimbergo.

— Ancora sulla scomparsa della signora gradiscana.

Narrammo ieri la scomparsa della gradiscanr signora Marizza. Diamo oggi qualche particolare.

Il maresciallo Bocchiorri nel pomeriggio potè assodare che la Domenica Marizza era arrivato a Udine da Gradisca in vettura, assieme a Del Fabbro Mario, Rosa e Maria Bernardi, depositando il cavallo nello stallo Belgrado in via Felice Cavallotti.

La comitiva si diresse subito al Santuario delle Grazie, e quindi all'osteria del Nord.

Le prime ricerche furono dirette a scovare la Nassivera Tecla che aveva accompagnato, come narrammo la signora Marizza. Il vigile Pustelli, scortala ieri in giardino grande assieme al pregiudicato Alfredo Gervasi, si avvicinò alle due buone lane e li condusse in questura.

Quivi la Nassivera confermò il fatto della mantellina dimenticata dalla signora nell'osteria, e disse che dopo averla ritirata, era fermata in una osteria colla Marizza. Mentre erano dirette alla stazione ferroviaria, in via Aquileia, trovarono il pregiudicato Alfredo Gervasi, con un altro degno compagno. Il Gervasi da poco ritornato dall'Austria disse — fermando le due donne — di conoscere la Marizza, essa a queste parole lasciò la signora col Gervasi e s'incamminò per altra via. Il Gervasi poi narrò il fatto come la Nassivera soggiungendo che accompagnò la signora Marizza fino alla stazione consegnandola a certo Sabbadini — altro pregiudicato, il quale finora è irreperibile.

— Diploma di merito speciale.

Su analoga proposta della Giuria (comm. Pasquale Colpi Presidente, cav. dott. Luigi Galdiolo relatore, Follini Tebaldo, Miari co. cav. Giacomo, cav. Francesco Zuzzi) fu assegnato diploma speciale di merito — fuori concorso — alla R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli, diretta dell'esimio prof. uff. Luigi Petri, per il gruppo di bellissime bovine presentate al concorso del 9 settembre, tenuto conto delle attitudini lattifere delle stalle.

Consiglio comunale.

Seduta privata «laboriosa»

La seduta principiò alle 8 40 e t[...] minò alla mezzanotte, trattando sol[...] mente gli oggetti della seduta priv[...]

Erano presenti: Bigotti, Bosetti, B[...] dotti, Caratti, Carlini, Collovigh, C[...] mel'i, Comencini, Costantini, Cudugn[...] Driussi, Franceschinis, Girardini, G[...] Madrassi, Magistris, Mattioni, Min[...] d'Odorico, Pauluzza, Perissini, P[...] Pignat, Rizzi, Salvadori, Sandri, Vi[...] rello.

Giustificarono la loro assenza: Bonini, Franz, di Prampero e Ren[...]

La Giunta disse che si giustificò an[...] Leitenburg: ma deve essere un err[...] perchè l'avv. cav. Leitenburg si è [...] messo.

Fu approvato in seconda lettura [...] collocamento a riposo dei sig. Pi[...] Cossutti e Giuseppe Peratoner e l'a[...] segnamento della pensione. Fu qui[...] promosso da applicato di III. classe [...] aplicato di II. il rag. Giovanni Tr[...]

Le grazie dotali Marangoni, fur[...] assegnate mediante estrazione a s[...] a: Caterina Anigotti di Giuseppe di [...] derno ed a Maria Tibertini di Co[...] gnacco.

L'ultimo oggetto: Scuole element[...] — Nomina di insegnanti — ebbe [...] seguente risultato;

Nessuno dei concorrenti ebbe il [...] stabilito dalla legge per la nomina [...] maestro superiore urbano.

Ad insegnanti nelle scuole infer[...] urbane maschili furono nominate [...] Signorine: Francesca Croattini, Ca[...] lina Ederle e Rosa Miani.

Ad insegnanti nelle scuole infer[...] femminili urbane, furono nominat[...] signorine Maria Grafitti, Seconda S[...] rach e Maria Coterli; a maestro i[...] riore nella scuola maschile rurale [...] sig. Cesare Giulio Omet e ad insegn[...] nelle scuole rurali miste le signor[...] Amelia Eller, Gemma Taddio e Chi[...] Lazzarini.

Infine di Seduta il consigliere Sa[...] presentò le seguenti quattro interp[...] lanze.

1. A che punto si trova la liqui[...] zione dei lavori dall'atrio del Cimite[...]

2. Quando si aprirà il concorso [...] le borse di studio del legato Marango[...]

3. Perchè di fronte a tanti biso[...] non si pensa ad erogare le rendite [...] legato Tullio;

4. Se e come si è provveduto al p[...] di ragioniere capo del Comune.

* * *

Come si vede dalla «durata», la [...] duta fu molto laboriosa. Qualche [...] mina per le maestre richiese per [...] tre votazioni; si ebbero discussioni [...] che appassionate e vivaci, e fu no[...] che, dopo la riescita di una maes[...] contro la quale si erano appun[...] le maggiori armi, alcuni lottatori si [...] sentarono dall'aula.

Ma la seduta è segreta, e quindi [...] ci è possibile riferire come si svols[...]

— Teatro Sociale.

Le prove della nuova opera *Sofia C[...] val* del nostro ottimo maestro Do[...] nico Montico sono ormai condotte [...] termine.

Questa sera ha luogo la prova ge[...] rale.

Domani infallantemente avremo [...] tanto aspettata prima rappresentazio[...]

* * *

— Il libretto della «Sofia Clerv[...]» del m.o Domenico Montico si vende [...] sclusivamente da oggi presso il nego[...] Luigi Barei, in via Cavour.

— Tramvia a Vapore Udine-S. D[...] niele.

La direzione di questa Tramvia av[...] che nei giorni di Giovedì 17 e 24 [...] dante non sarà attivato il treno s[...] ciale festivo, annunciato colla Circol[...] 20, luglio u. s.

— Biblioteca comunale.

Mercoledì, 16 settembre, la Bibliote[...] comunale verrà riaperta alla frequen[...] del pubblico col solito orario esti[...] dalle 9 alle 12 antimeridiane, e d[...] 3 alle 6 pomeridiane.

— Fiori d'Arancio.

Ieri mattina, davanti l'assessore [...] Driussi, la maestra, signorina Irma [...] ruglio, giurava fede di sposa all'eg[...] gio maestro di Gemona sig.r Mode[...] Colussi.

Il giorno avanti, una lieta nov[...] aveva rallegrato la coppia gentile: [...] sposa, a pieni voti era stata nomin[...] maestra a Gemona. Dopo la cerimo[...] religiosa fu servito un rinfresco [...] quale parteciparono i più intimi ami[...] tra cui il capellano di Chiavris don [...] Campiutti, che unì in matrimonio i [...] giovani.

Agli sposi, i nostri auguri alle fa[...] glie sentite congratulazioni.

— Bravo Bambin.

Questa mattina alle ore 8, il noto A[...] tonio Orsani, «Bambin» rinvenne [...] Piazza Mercatonuovo L. 37, in bigli[...] di diverso taglio che subito si affre[...] a consegnare al vigile Novello. Po[...] dopo presentavasi all'ufficio di vi[...] lanza urbana, e si faceva riconosce[...] per proprietario di tale importo, [...] soldato di fanteria al quale ne fu sub[...] fatta la restituzione. Il soldato [...] volle esser grato al *Bambin*, com[...] gnandogli quanto doveva; ma Bam[...] ricusò e solo per forza accettò un co[...] penso inferiore a quanto gli spett[...] per legge...

Per questa sera, egli giura che [...] avrà più un centesimo e avrà mu[...] il compenso in una... sbornia comple[...]

Alla Esposizione.

Da una mostra all'altra.

LA «FABBRICA» DI TOLMEZZO.

Questo nome vale tutta una storia.

La Fabbrica? è un vanto, una gloria di Tolmezzo. Quando ancora le industrie non avevano quella importanza che assunsero di poi, con un crescendo sempre più rapido; Tolmezzo aveva la sua «fabbrica», e il nome dei Linussio andava celebrato lontano, per i prodotti ricercatissimi, come quelli di cui sapevasi che avevano «bontà», cioè durata sia del tessuto come dei colori.

Il cav. Dante Linussio, forse per... atavismo, ga rimesso in attività la «Fabbrica», che stava da tanti anni silenziosa; ed egli continua le tradizioni che acquistarono tanta stima al suo casato. E vediamo all'Esposizione una ricca mostra dei suoi prodotti, apprezzatissimi per varietà e per qualità.

L'opificio da lui condotto con tanta zelante e intelligente cura si divide in due parti: tintoria a vapore e tessitura meccanica. Li abbiamo visitati recentemente.

La Tintoria è provvista di una caldaia a vapore, di un autoclave, di un idroestrattoio centrifugo, di macchine per dare l'appretto ai filati per orditi e a tessuti, di due iggers e di altri meccanismi ed attrezzi necessari per la tintura e candeggio e sono azionati da una ruota idraulica a paletti.

Nella Tintoria vi è il deposito dei cotoni greggi i quali dopo aver subito tutte le operazioni di questo riparto passano nella sala al I piano della tessitura.

In questa sala che misura m. 40 + 13 × 6, sono razionalmente disposti: incannatoi, ritorcitoi, abbinatoi, macchine a far spole incrociate ed orditoi a sezioni.

Nel piano terra corrispondente alla mmmmmm vi è un dinamo (Gauz) per la illuminazione, un mangano, presse, macchinetta per confezionare e misurare le tele, e serve inoltre ad uso magazzino e studio.

Aderente a questi locali vi è la sala dei telai; un capannone testè costruito a Theda composto di quattro ampie campate con lucernari e finestroni, dai quali aria e luce entrano a profusione. Questa sala è capace di 72 macchine.

I telai parte sono costruiti da Heusenberger di Monza (e sono i primi 20 acquistati nel 95) e gli altri dall'officina di costruzioni G. Honegger di Rüti (Zurigo): alcuni di questi ultimi con ratiere per tessuti operati. Sono tutti a quattro manette e nelle altezze di 80, 100 e 134 cent. in pettine.

Il macchinario della Tessitura è mosso da una turbina idraulica della Ditta Riva-Monenet e C. di Milano.

Il cav. Dante Linussio produce, e ne vediamo esposti i bei campioni: camicie colorate, stoffe di cotone, rigatini ed altri tessuti in svariatissimi disegni, per vestiti da uomo e da donna: questi suoi prodotti, per la loro robustezza e per la solidità nelle tinte, sono specialmente adatti agli operai, che ne fanno largo consumo nella Carnia e in tutta la Provincia.

Malgrado l'ampliamento dato alla Fabbrica, non v'è — si può dire — mai sufficiente merce per tutte le richieste: ciò che prova il miglior elogio.

Della varietà e bellezza dei disegni, onde vanno — tra altro — pregiati i tessuti di questa Fabbrica, attesta l'aneddoto seguente:

Durante la visita dei Sovrani, l'on. Morpurgo presentò il cav. Dante Linussio alle Loro Maestà, che gli rivolsero parecchie domande sull'industria: numero dei telai, degli operai, luoghi di smercio, case fornitrici delle macchine ecc.; e la Regina ebbe a rimarcare:

— Ha esposto bei disegni, proprio!

GITA DI CONGRESSISTI AGRICOL. A FAGAGNA E A BRAZZACCO.

Sabato scorso alcuni congressisti, guidati dal capitano Dini, valoroso propugnatore della buona scienza agricola nel Mugello, e dal prof. Gori-Montanelli, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Firenze, si portarono nella mattina a Fagagna, e scortati dal Sindaco sig. Luigi D'Orlandi, dal co. Fabio Asquini e dal dott. Domenico Dorigo passarono a visitare accuratamente le numerose istituzioni cooperative che formano la fortuna del paese.

Si fece prima vedere la famosa latteria cooperativa, mamma benemerita di gran parte delle latterie del Friuli: la signorina Noemi Nigris fornì poi ampie informazioni sulla floridissima scuola di merletti da essa con tanto amore e intelligenza diretta. Alla Cassa Rurale i congressisti ebbero campo di notare i vantaggi che può procurare alla classe degli agricoltori un così modesto istituto di credito diretto saggiamente da persone che con vero spirito moderno sanno dedicare il meglio di se stessi per il bene di chi lavora e affatica.

Visitato il ben fornito deposito di macchine agricole, che il legato Pecile da parecchi anni ha messo a disposizione degli agricoltori, fu offerto ai congressisti un rinfresco in casa dei sig. co. Asquini, dove la contessa Letizia insieme alla graziosissima sua figlia Guendalina non mancarono di prodigare quelle squisite cortesie che sono tradizionale retaggio della nobile famiglia.

La ristrettezza di tempo non permise di completare il *via crucis* delle altre cooperative di Fagagna.

Allestiti i bucefali, la comitiva s'avviò verso Moruzzo magnificando la gloriosa vista delle colline, del piano e del mare che il sole faceva ammiccare nel lontano orizzonte.

A Moruzzo il co. Detalmo, e la co. Cora insieme al bel fiore della loro figliola e alla contessina Maria Manin direttrice delle cooperative di merletti istituite dalla co. Cora, mossero incontro col loro equipaggio ai congressisti, e fecero loro gustare il mirifico panorama che dal castello dei co. Gropplero si protende per ogni dove.

— Ma è un incanto, è un luogo benedetto questo nostro paese! fortunati voi friulani che avete nel sangue l'istinto dell'operosità e del bene non si può non amarvi quando vi si conosca.

Queste espressioni sentimmo ripetere dalle bocche dei congressisti, non senza nostro legittimo compiacimento.

Arrivo al Castello Brazzà.

I co. Brazzà prima di arrivare al loro castello fecero osservare ai congressisti l'ambiente friulano quale si trova nelle case dei contadini al momento che la *meridiana pace chiama al desco le desiose bocche.*

Al tocco la comitiva si trovava a pranzo nel palazzo Brazzà ad una tavola imbandita con principesca prodigalità. La più schietta allegria regnò durante il sontuoso convito.

Superiore invero ad ogni nostro elogio fu la munificenza prodigata dal sig. co. Brazzà e dalla colta e gentilissima signora contessa ispiratrice e creatrice della associazione in favore della donna italiana, patriottica e filantropica istituzione dalla quale si possono, a buon diritto, aspettare tanti vantaggi, ed alla quale ella, volge tutta la sua grande intelligente attività.

Visitati poi gli avanzi del vecchio castello e le meraviglie dello splendido parco, la comitiva si portò a S. Margherita e la contessa Cora fece osservare tutti i particolari della scuola di merletti, dove oltre a una quarantina fra giovinette, bimbe e bimbette, quasi tutte contadine, erano intente con le agili dita, a tessere le graziosissime trame dei merletti.

Alle 19 la simpatica compagnia dei congressisti riprese la via di Udine, soddisfatta delle festose accoglienze e lieta di aver passato una giornata in mezzo a tante cose belle e buone.

D.

— Ragazzo salvatore.

In fondo a Via Grazzano, dove sorge la fabbbrica sedie Volpe, la roggia non è più quella innocente roggia che noi vediamo, per esempio scorrere in via Felice Cavalotti o in altre vie, placida e innocente... se non teniamo conto dei microrganismi che la popolano: essa, ivi, corre più precipitosa e spumeggiante, per il salto che fa girare la grande ruota, e chi vi cade gli è bravo salvarsi. Peggio s'è un fanciulletto come il Mario di Pietro Facchini, d'anni 7, il quale ieri, trastullandosi in vicinanza dell'opificio cadde nel canale.

Assieme ad altri due o tre coetanei, il piccolo Mario, si divertiva a penzolarsi a corpo morto, cioè in billico, sul *parapetto* della roggia stessa. Egli però fu il solo che continuò il non tanto bel giuoco, poichè i suoi piccoli compagni se ne recarono a trastullarsi un po' più lungi.

Il fatto successe verso la una o un quarto del pomeriggio, ora in cui i ragazzo Giuseppe Buzzi di Raffaele abitante in via Grazzano 116, appena dodicenne, suole recarsi ogni giorno a portare il pranzo al proprio padre, addetto all'agenzia del sig. Del Pra.

Dunque, accortosi della scomparsa del piccino nel canale, fu pronto a gettarsi dentro anch'egli, ad afferrare il precipitato e trarlo in salvo. Merita plauso, quell'atto coraggioso; e l'augurio che il bravo Beppino s'inspiri sempre anche adulto, a tanto generoso spirito di abnegazione.

Il piccolo Mario Facchini appena tratto a riva, da alcuni pietosi accorsi alle sue grida, dopo averlo avvolto in altri panni, fu condotto in casa di una sua zia, sorella del padre del Mario abitante — non potemmo ancora sapere precisamente — in via Gemona o via S. Lazzero. Anzi presso questa la famiglia intera di Pietro Facchini lo notte scorsa fu ospitata e ciò perchè, dove fino a ieri abitavano — via Grazzano 86 — dal proprietario furono messi in libertà per non troppa puntuale prontezza nel pagare il dovuto affitto.

Il papà e la mamma del ragazzetto solvato, al momento del triste caso, trovavansi entrambi al lavoro, il primo in altro stabilimento, sito nel subburbio Grazzano, di proprietà del sig. Volpe e la madre in filanda.

Un fratello del Mario Facchini, Angelo, di anni 15, che trovasi a lavorare nello stab. Volpe, dicesi che alle grida, fosse uscito in strada, ma rientrò subito dopo non pensando neppur lontanamente che fosse stato il suo fratellino salvato da tanto pericolo.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Camera del lavoro. — L'Ufficio Centrale, riunitosi la sera del 12 corr., votava a maggioranza il seguente ordine del giorno:

«L'Uff. Cent. della Camera del lavoro udita l'interpellanza del delegato Gasparutti in merito dell'intervento della Commissione Esecutiva al ricevimento delle L. L. M. M., *deplora* che una deliberazione precedente non sia stata rispettata, quella cioè che la Commissione Esecutiva, quando trattasi di fatti che rivestono una certa importanza, debba assolutamente interpellare l'Ufficio Centrale.

Il Consiglio del Lavoro.

Fu inaugurato ieri, in Roma, presenti 37 delegati e con l'intervento del Sottosegretario on. Falci, il Consiglio del lavoro. L'on. Falci pronunciò un breve discorso, portando il saluto del Ministro di agricoltura industria e commercio. Egli disse che il nuovo istituto «deve essere osservatorio politico sociologo e giuridico»: politico «perchè con itenti elevati possano studiarsi i movimenti i bisogni le aspirazioni delle masse popolari; sociologo perchè lo studioso possa seguire le evoluzioni dei fenomeni economici, le lotte, le aspirazioni e i bisogni dei nuovi tempi; l'odio e risentimento, ispirato dall'ignoranza e dalla violenza, è metodo detto incosciente.» Al lavoro operoso della classe lavoratrice che sostituisce all'odio l'entusiasmo per il conseguimento di alte idealità; alla violenza l'organizzazione cosciente e feconda, deve disporre la missione dello Stato, missione di pace e di armonia negli antagonismi economici, missione moderatrice nelle lotte per la vita.

Parlarono il consigliere operaio Reina, Turati e Luzzatti. Poi si passò alla nomina dei tre vicepresidenti, e furono eletti all'unanimità Luzzatti, Chiesa e Salmoiraghi.

Municipio di Gemona.

Si avvisa che Giovedì 1 ottobre p. v. alle ore 10 ha luogo il reincanto ad estinzione di candela e definitivo deliberamento dell'appalto lavori di ampliamento e sistemazione del cimitero sul prezzo ridotto di L. 30441.

Le condizioni relazioni relative cogli elaborati tecnici sono visibili nella Segreteria Comunale

Gemona, 12 settembre 1903.

Il Sindaco
A. Stroili.

Comune di Pradamano.

Avviso di concorso.

Fino a tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto resosi vacante di Segretario di questo Comune. Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dai documenti prescritti dalla legge.

L'onorario, è di annue lire 1200 gravato da R. M. e pagabile in dodicesimi postecipati.

L'eletto dovrà assumere la carica 15 giorni dopo ricevuta partecipazione della sua nomina.

Pradamano, 19 agosto 1903.

Il Sindaco
S. Giacomelli

Isidoro Marmon, gerente responsabile.

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia — UDINE — Stabile proprio

Anno V. *Anno V.*

CONVITTORI

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

 Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo	Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE"

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Luglio	partirà il vapore Postale		"ORIONE"
15	»	»	"SAVOIA"
29	»	»	"SIRIO"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini e agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a nuovo ordine, l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Luglio	partirà il piroscafo Espresso		"CITTÀ DI MILANO"
13	»	»	"UMBRIA"
20	»	»	"LOMBARDIA"
27	»	»	"NORD AMERICA"

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia 94* di fronte alla Chiesa del Carmine.